

Qualità delle acque di balneazione, Arta forma il personale della Direzione marittima di Pescara su rilievi, campionamenti e gestione delle segnalazioni

Una sessantina i partecipanti al corso di Officina Ambiente in programma oggi nel capoluogo adriatico e il 14 maggio ad Ortona. La Capitaneria di Porto "ricambierà" istruendo sulla sicurezza l'equipaggio e i tecnici della motonave-laboratorio Ermione dell'Agenzia

PESCARA (07/05/2015) - Dopo il corso regionale sugli scarichi di acque reflue per il Corpo Forestale dello Stato, la Scuola di formazione ambientale "**Officina ambiente**" dell'Arta Abruzzo si rivolge al personale della **Direzione Marittima della Capitaneria di Porto di Pescara** con il corso dal titolo "**Le attività legate alla balneazione: rilievi, campionamenti e gestione delle segnalazioni**".

Due le giornate di formazione: la prima in svolgimento oggi a Pescara e la seconda in programma giovedì prossimo ad Ortona. In tutto sono **una sessantina le unità partecipanti**.

L'edizione pescarese è stata inaugurata dal **Direttore generale dell'Arta, Mario Amicone**, e dal **Capitano di Vascello Enrico Moretti, Direttore marittimo di Abruzzo, Molise e Isole Tremiti**. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dello scambio di esperienze e professionalità per assicurare un miglior servizio alla cittadinanza, innanzitutto nella salvaguardia dell'ambiente.

Nel corso, il cui programma è stato redatto dall' **Ufficio Formazione dell'Arta** con il supporto del **Comandante in Seconda della Direzione Marittima Antonio Catino**, si approfondiranno gli aspetti normativi e tecnici dei controlli sulla qualità delle acque di balneazione, con analisi di casi pratici per un corretto campionamento dell'acqua di mare, ma anche di fossi, fiumi, scarichi e canali di scolo delle acque piovane.

«Il nostro è un compito nobile - ha sottolineato nell'intervento introduttivo il Direttore tecnico dell'Arta, Giovanni Damiani - perché la balneazione è un problema sanitario, legato all'uomo, ma la qualità complessiva dell'ecosistema marino va oltre, in quanto è preziosissima per la vita, non solo umana, e per il futuro del pianeta. L'Adriatico - ha spiegato Damiani - ha come peculiarità quelle di essere un mare sostanzialmente chiuso, con tempi di ricambio di 5-6 anni, e poco profondo, ma è anche il più "fragile" del Mediterraneo in quanto riceve un terzo delle acque dolci del bacino con conseguente abbassamento del grado di salinità. Sta a noi tutti monitorarlo e difendere la sua biodiversità».

La Capitaneria "ricambierà" la formazione istruendo sulla sicurezza a bordo e in mare il personale Arta operante sulla motonave-laboratorio Ermione.